

IL SUGHERINO

Aperiodico ad ingresso libero e consumazione obbligatoria.

11-6-1991

Firenze, V.le Morgagni 44

N.4 ANNO II

QUANDO L'INTESA NON HA CONFINI...

ATTO 1:

Il mattino (Niccolò e Lucia).

La scena si svolge tra i banchi della biblioteca di viale Morgagni. Niccolò ha il capo reclinato sul libro di chimica (cosa ben rara). Lucia sta entrando col casco in mano.

L. - Ciao amore.

N. - Ciao amore.

L. - Come stai?

N. - Bene, e te?

L. - Bene. *(I soliti convenevoli...)*

N. - Allora si va ad Arezzo in bici, domani?

L. - Ma sono tanti km.!

N. - Ma dai, cosa vuoi che sia! Qualche salitina un po' di sprint finale e...VIA!!!

L. - Al primo bivio svolto, oppure no, amore, per te farei anche la mille miglia! A proposito, me l'hai comprata la sella?

In attesa di risposta lei si rivolge a noi e sbadigliando vistosamente ci dice:

io e Nicco abbiamo fatto tardi stanotte per raccomandare la bicicletta...

NOI - Va bene!!! Chiamiamola bicicletta! E' sempre un bel movimento!!! Basta lubrificare bene la catena dell'amore e prepararsi un copertone con camera d'aria annessa in caso d'incidenti nel percorso o, soprattutto, verso il traguardo!!

N: - No amore mi dispiace, mi sono svegliato tardi e sai perchè. comunque ci andiamo adesso.

e partono...

ATTO 2:

La massima comprensione

Fuori nel giardino, guardando le loro moto: MORINI per LUI, YAMAHA per LEI

N. - Certo che una marmitta così lunga e cromata ce l'ho solo io sulle mie splendide "due ruote" così rotonde e ben gonfiate!!

L. - Ma l'hai notata la mia coppa dell'olio com'è capiente? Sembra senza fondo! E la carrozzeria? Non ti sembra in ottima forma?

N. - Certo che ho notato...vorrei quasi farci un giro, magari se fosse "stile motocross" è anche più movimentato!!

L. - E che diciamo agli altri?

N. - Che ho dimenticato le chiavi di casa, la solita scusa, tanto non capiranno.

...E ripartono, ma non sappiamo quando tornano...

ATTO 3:

L' incomprensione

N. - Il mio disco rigido ogni tanto s'incepisce...Ma non ti preoccupare, ho tutto l'occorrente nei floppetti!!

L. - Se il tuo disco rigido non funzionerà più bene come una volta, con molto dispiacere provvederò io ad eliminarlo dalla mia vista con uno dei miei Katà.

N. - Katà che?? Ma l'M.S. DOS versione 3.3, lo prende?

L. - Amore, meglio parlare di bicicletta o di moto. Organizziamo per la prossima uscita una scorta "pacco famiglia" di camere d'aria e...non ti preoccupare, ce l'ho io la POMPA!!!!

N. - Mmmmmmmmm...meno male che tu mi capisci sempre al volo!!!

e partono ancora.

FINE DELLA COMMEDIA
Maya, Iris Oratoria, V.F.

L'Arte e le appendici di ciccia.

Pubblichiamo qui di seguito la lettera di un nostro lettore a cui pare stiano molto a cuore certe *appendici di ciccia*...

Spettabile Redazione del "Sugherino", un po' di tempo che leggo il Vs. giornale, e vedo con vivo rammarico che non parlate mai d'Arte, perchè? Eppure l'Arte è sempiterna nell'uomo, l'uomo nato ed ha creato l'Arte, oppure l'Arte ha creato un divulgatore nell'uomo, questo non importa molto, l'importante è che adesso l'Arte, esiste e noi con essa. Ma per dimostrare che l'Arte è nata con l'uomo o che è avvenuto l'opposto cosa molto più difficile e non affrontabile come diceva il Croce:

Sarà per lei la vita mia gioiosa, de' gravi affanni deporrà la salma, e queste chiome cinger d'alloro.

Quindi io molto più modestamente lettore ed osservatore non m'imbatterò in un'argomentazione più grande di me. Possiamo per dimostrare quanto l'uomo sia arido d'inventiva e assolutamente privo di spazi mentali nel rivolgere le sue attenzioni per esternare la propria sete

Continua a pag. 2



Antonio del Pollaiuolo. 1470 c.

(Segue dalla prima)

d'esprimere concetti già visti e già osservati. Saltando a piè pari i graffiti preistorici e saltando anche i minori catastrofici tentativi d'Arte fatti in paesi europei prima del Dürer (1500) come appiglio di ciò che la fantasia moderna è già stata, prenderò Sassu (1900). A. del Pollajolo nel 1470 D.C. incide su metallo questa BATTAGLIA DI NUDI, l'espressione massima certamente dell'incisione dell'epoca; i geniali giochi di forze fisiche, l'animalesche espressioni facciali dei duellanti, e la cura meticolosa dell'iconografia dei corpi umani fanno un tutt'uno con la foresta siepe che chiude il campo e fa sì che l'occhio cadendo sul tre piani non s'alzi ma rimanga nei primi due come se quel magnifico lavoro, quasi cesellato, del folto vegetale sia una barriera elastica che costringe l'osservatore disattento a non entrarci.

Passiamo adesso al ben più realista (se vogliamo) Sassu, il quale sicuramente conoscitore del Pollajolo nel 1938 estrae dal proprio pennello una nuova e rivisitata copia della battaglia, intitolandola L'IRA DI ACHILLE. Nel 1938 appare il pudore, scompaiono quasi le armi e, tutto a discapito dell'Arte, appare un elmo segno della nostra civiltà attuale che vede solo nei simboli metallici protettivi la propria forza, compaiono lance e giavellotti, inutili nel combattimento corpo a corpo, tanto da restare fermi infilzati nel terzo piano del dipinto che senza cavalli sarebbe apparso come uno squallido paesaggio marino. Si diceva della pudicità da far apparire dei lembi di stoffa solo sul genitale e di interporre teste di visi addormentati, quasi rilassati tra noi e le vergognose appendici di cicia che ogni uomo normale ha e metterebbe in mostra se non fosse stato corrotto da bambino.

Sassu è quindi un copiatore mal nato di versi già scritti con intelligenza e cultura. Dovremmo dunque ritenere inutile l'Arte come diceva beffardamente Wilde? No, non penso tale cosa, però dovremmo incitare l'Arte nuova ma non l'arte dell'invenzione forzata, quella che mira all'originalità, ma solo quella che mira all'espressione di ciò che è reale senza scadere nel già fatto e che quindi è solo revisionabile.

Tino dalla Valle

Angolo della Cultura.

(A cura di Tulipano Nero (il primo che si mette a ridere finisce male)).

Come avrete ormai capito questo è un giornalino di protesta. E' infatti per protesta che abbiamo deciso di spostare la terza pagina (intesa come pagina della cultura con la "C" maiuscola anche se nel nostro caso è molto minuscola) in seconda pagina.

Contro cosa protestiamo? Contro tutto e tutti e altro ancora: contro la società, ma questo ormai lo fanno tutti e non c'è più gusto, contro il cibo della mensa che protestando è più saporito e comunque è sempre meglio di quello di casa mia, contro i protestanti, i protestati, i protesti e le proteste. Per finire protestiamo soprattutto contro chi protesta e che farebbe meglio a studiare un pò di più invece di scrivere tutte 'ste cazzate.

Argomento della terza pagina di oggi: "Il piacere al tempi del Leopardi", ma non vi spaventate perchè al Liceo a Italiano prendeva sempre quattro.

Dal libro più sconsigliato dal Professore e quindi mio inseparabile compagno di studi, il Bignami, risulta che il piacere per Leopardi fosse solo un momento effimero di sospensione del dolore. Pare che lo stesso dicesse un certo tedesco

Vorrei che le tue labbra sfiorassero le mie

Vorrei che anche i miei occhi giocassero con i tuoi

No, non è un sogno, non sono fantasie
Questo nostro amore è vero solo se tu lo vuoi

L'Autore



A. Sassu. 1938

di nome Schopenhauer riprendendo i dettami di una branca del Buddismo. Una possibile chiave che spiega e conferma questo triplo collegamento è che sia a Leopardi che ai tedeschi che ai Buddisti capitasse o capiti tuttora assai poco di sovente di assaggiare un pò di topa. Questo spiega anche il notevole quantitativo di seghe mentali (più o meno mentali) necessario a tirare fuori una teoria così bislacca. Più di recente questa interessante (mah?) teoria pare sia stata riproposta da una barzelletta che parla di un matto che ha la originalissima abitudine di andare in giro tirandosi martellate sulle palle e fra le numerose urla di dolore ogni tanto emette un suono di piacere. Il curioso di turno gli chiede il perchè di questa attività così poco remunerativa e il matto gli risponde che gode quando sbaglia mira. Si parla però di matto e non di luminare della poesia.

Finalmente poter toccare la Felicità,
d'un tratto sentirsi assalire dalla gioia
più intensa,

che come un'onda di brividi percorre
il mio corpo,

risvegliandolo improvvisamente:

solo perchè sono accanto a te,

solo perchè vivo vicino a te una
frazione del tempo,

che, terribile, vola senza tregua ad una
meta sconosciuta.

Era da tanti anni che ti cercavo,

cercavo i tuoi occhi tra i volti della
gente,

ogni giorno, ogni momento, sperando,
prima tranquilla, poi un po' turbata,
poi frenetica e testarda,

di incontrarli anche solo per un
istante...

... ed è già eternità, felicità infinita.

Si ferma il Tempo, non percepisco più
lo spazio

io sono sospesa e confusa
mentre sento il Tuo sguardo dentro il
mio.

Maya

HARMONY

(Di M. Sgarbi)

Dopo estenuanti contrattazioni con l'autrice (giovane studentessa di Scienze Naturali), alla redazione del Sugherino è stato incoscientemente concesso il permesso di pubblicare alcuni stralci inediti tratti dal racconto "LEI".

I vostri orecchi ed i vostri occhi potranno così deliziarsi leggendo questi brani nei quali si passa dalla dolcezza più mieleggiante (fase lirica n. 1) alle crudissime e sboccanti (Oh, Good!) parti porche (fase lirica n. 2 e n. 3). Lasciamo alla vostra sensibilità di attenti lettori e profondi conoscitori dell'animo umano un sereno giudizio ed una costruttiva critica (qualora la riteniate necessaria) alle folli elucubrazioni che vi presentiamo qui di seguito:

"Nick, non riesco a definirlo, è una farfalla impazzita o una pantera in agguato o forse si è solo innamorato di quel mio strano modo di essere soffocato dal grigiore della vita? Lo amo, è assurdo lo so, addirittura impossibile, ma lo amo con tutta me stessa, con euforia e trasporto, come mai mi era successo prima. Sono emozionata, felice, riesco a ridere, scherzo con lui, guardo il sole e gli sorrido, mi mancano i suoi baci e lo voglio sempre di più, ho gridato al mondo TI AMO..."

"... quando sento una mano che si insinua attraverso le mie coscine, sale, fino a raggiungere il reggicalze, è viscida e

sudata; spontaneamente mi giro a guardarlo, la nuca che appare nuda per la calvizie incipiente è ricoperta da tante piccole goccioline di sudore. I suoi occhi sono chiusi e già immaginano piaceri più spinti, la sua mano sale ancora ed ora cerca di entrare attraverso lo slip non so neppure io perché lo lascio stare, la cosa assolutamente non mi piace, anzi mi disgusta; lo guardo ancora, la sua lingua esce e rientra ripetutamente dalla bocca, sembra che mi voglia dire qualcosa, mi attira a sé e mi bacia sul collo, continua a toccarmi vuole sempre di più, ed io rimango lì inerme non so perché..."

"Quando mi alzavo da letto, mi voltavo indietro, ma non vedevo il mio principe azzurro, una volta era vecchio, un'altra volta poteva essere ubriaco. Solitamente andavamo fuori città, più raramente mi portavano in casa loro, non avevano neppure un pizzico di sensibilità; appena arrivati, mentre sorvegliavano un brandy mi imponevano di spogliarmi, poi come bestie davano sfogo ai loro istinti, ed io che dovevo far finta che mi piacesse. Dovevo godere, quando avrei voluto piangere, dormivo in un letto freddo e avrei voluto una coperta e tante coccole, facevo l'amore ma più che una donna mi sentivo un oggetto. Qualcuno mi insultava, qualcun'altro usava le maniere forti o qualcuno ancora usava filmini porno, tutto questo per eccitarsi per essere più maschi."

Una bomba di farmaco!

Finalmente dopo anni e anni di ricerche nei laboratori di Germania, Italia, Francia, Inghilterra, ecc. è nato un potente e nuovo farmaco: IRAKENOLAX® che contiene come principio attivo la SADDAMHUSSEINA.

Una compressa forte contiene:

Kg 75 di Saddamhusseina cloridrato.

Eccipienti:

Greggio estratto secco: 1x10³ t

Silice (i.e. sabbia) precipitata: 15x10³ t

Artiglieria pesante: 150 t

Artiglieria leggera: 150 mg

Amido di mais: poco

Cicoria polvere (al posto del caffè): tanta

Territorio sodio bombardato: ancora tanto

Palestinese del libano estratto alcolico: 150 kg

Soluzione acquosa salina greggio-petrolata: q.b. a inquinare.

Note sul farmaco:

La Saddamhusseina è un antibiotico ricavato per fermentazione naturale del Medio Oriente con brodo di coltura addizionato di: petrolio, palestinesi, islamismo, asperatoacido e con spese militari in cristalli come precursore.

Il farmaco è ben assorbito per via orale, si distribuisce bene in tutto il mondo, raggiungendo velocemente buoni tassi d'interesse soprattutto nelle ditte europee e nelle banche svizzere.

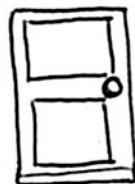
Proprietà:

La Saddamhusseina è un antibiotico il cui effetto battericida è dovuto al blocco di 2 enzimi: la democrazia e la filoamericanasi e all'attivazione di altri 4: la espandasi, la sedipoterasi, la suopopolorovinasi, la inquinamentasi. L'azione è dovuta soprattutto all'attivazione degli ultimi 4, che determinano la rottura della parete batterica.

Lo spettro d'azione è molto ampio; comprende: alcuni islam+ quali iranobacterius aiatollofilus e kuwaitella petrodollaris; e molti islam quali porinibacterius sciti, porinibacterius

(Continua a pag. 4)

REBUS1: FRASE (5, 6)



CHIUSA

REBUS3: FRASE (2, 2, 2, 4, 5)



TARDI!

REBUS2: FRASE (9, 6)



ACCESA

GIMKGO

(segue da pag. 3)

kurdi; israelococchi, ambasciatococchi; agenziearee europee e su alcuni virus di fabbricazione sovietica.

Indicazioni:

Infezioni delle vie aeree (anche dovute a Schwarzbomben Kopfil); infezione dell'apparato digerente (per gli Irakeni, solo a chi è rimasto); cute ancora integra; cuore ancora funzionante. Su queste ultime il trattamento battericida e distruttivo è assicurato.

Posologia:

Prendetene poco!!!

Controindicazioni:

Ipersensibilità accertata verso i dittatori (sottoclasse di antibiotici a cui appartiene la Saddamhusselina); gravi lesioni dell'economia; evitare l'uso in gravidanza (specie se curda e scilta).

Effetti collaterali:

Il prodotto purtroppo da una sfilza di effetti collaterali (cazzi vostri!), cioè reazioni interne, insoddisfazioni, incazzatura, attacchi kurdiaci, non se ne può più, levati di culo!, eruzioni petrolifere con edemi marini.

Reazioni chimiche: produzioni di gas tossici a livello sistemico; uso di gas tossici a livello locale; nausea, vomito; stipsi e/o cacarella. Nel caso che durante il trattamento comparisse morte, sospendere immediatamente l'uso del prodotto e consultare il più vicino muezzin.

Reazioni esterne: intifada; embargo; pisciatoi in U.S.A.; ulcera bushica. In caso di attacchi al sistema petrolifero-kurdi, consultare subito un generale (americano), che può in caso di invasione sistemica, intervenire tempestivamente con un intervento chirurgico. Se l'attacco colpisce invece la regione cefalica (nord) o la regione inferiore (sud), data l'infezione petrolifera che non se ne avrebbe, è completamente inutile stare a scomodare il personale milit... he-
emm! medico.

Confezioni:

Una sola compressa forte.

P.S. Se la vostra farmacia (bona) di fiducia avesse finito l'IRAKENOLAX®, fatene volentieri a meno (dell'IRAKENOLAX®, non della farmacia!).

G.T.F.

LOZIONI DI MATEMATICA

Questo breve ma intenso corso si propone la finalità di fornire al lettore gli strumenti e la preparazione necessaria ad affrontare, con buone probabilità di successo, la prima fase del... "TORNEO DI RIMBALZO". (Per una completa e diffusa trattazione su tale torneo rimando i lettori al numero precedente de "IL SUGHERINO").

I) CIRCA LA NATURA DEI NUMERI

I numeri, fondamento di tutta la matematica, hanno origini lontane nel tempo. Spesso ai numeri sono state attribuite origini e natura divine ma si può affermare con quasi totale ragionevole certezza che essi siano una "creazione" puramente umana: ci sarà stato pure qualcuno che li ha dati per primo, o no?

II) SULLE LORO ABITUDINI

Questi "esseri", qualora abbiano particolari affinità, amano vivere in agglomerati dalle caratteristiche peculiari, detti insiemi. Esistono quindi i numeri Reali, Naturali, Interi, Razionali ed Irrazionali. Questi ultimi si distinguono per il loro comportamento: istintivi, passionali, a volte lunatici e perfino schizofrenici sono appunto irrazionali o "di fuori".

Lasciamo al lettore per esercizio l'analisi delle altre specie.

III) DEL FARE OPERAZIONI MATEMATICHE

Le operazioni elementari sono poche (purtroppo) eppure tra di esse ve ne sono alcune che possono risultare dolorose. Dolorose? Certamente!

L'estrazione di radice, per esempio.

Persino il più potente calcolatore non potrebbe cambiare le cose. Come farebbe il vostro dentista di fiducia ad usarlo nella vostra bocca? Rimane dunque solo l'estrazione a mano, laboriosa e/o dolorosa, appunto. Oltre a tale operazione, in generale tutti i calcoli portano a difficoltà e lunghe sofferenze.

IV) CENNI DI TRIGONOMETRIA

Gli oggetti principali dello studio della trigonometria sono 3: il seno, il coseno e la tangente. Il primo è il più amato dagli studenti, soprattutto se è iperbolico, mentre il coseno ha comunque i suoi estimatori e studiosi. Della tangente, vista la sua caratteristica di toccare solo in un punto, non gliene frega niente a nessuno.

V) SULLE FUNZIONI

I tre oggetti appena visitati sono un tipico esempio di funzioni. Le funzioni si dividono in diversi tipi: continue, discontinue, a tratti, al trotto, allo strutto ed anche trascendenti o trascendentali, delle quali, per ovvie ragioni, non parleremo. Ma per non creare disparità nella trattazione degli argomenti non parleremo neanche delle altre. Anche le funzioni, come gli insiemi, possono essere limitate ma, a differenza di quelli, il più delle volte non c'è verso di far ammettere loro un proprio limite. Si distinguono così un'altra classe, quella delle funzioni presuntuose. Quasi tutte le funzioni sono derivabili (è sufficiente salpare l'ancora) ma si possono facilmente ritrovare eseguendo un'operazione a 4 ruote motrici: l'integrale. Questa operazione ci riporta indietro nel tempo ad una primitiva (facilmente riconoscibile dal vestito di pelle leopardato e dalla clava) che, anche se non è la nostra funzione di partenza, ci somiglia molto (è quindi un'antenata).

CONCLUSIONI

Spero che questa trattazione risulti di sicura utilità a coloro che la leggeranno. Gli argomenti trattati non sono sicuramente dei più semplici ma mi auguro che in questa forma divulgativa possano rappresentare un valido aiuto ai tanti lettori che si accingono ad affrontare, speranzosi di vincerlo, il già citato e ormai famoso "TORNEO DEL RIMBALZO".

L'AUTORE

Angolo del poliglottolo

Alla scoperta di espressioni straniere. Della serie "Le offese nel mondo" dal Marocco:

Fangala. Traduzione: Attendi l'arrivo dell'impala saltellante che con l'uccello di fuori centerà con maraviglievole mira il lurido buco oscuro da cui esce la tua cacca.

LA VITA E LE SUE CONSEGUENZE

LA SFIGA

Introduzione

Prima di cominciare a discutere su questo delicato argomento è d'uopo fare riferimento ad alcune piccole cose.

Innanzitutto, la vita ti porta a pensare a determinate cose. Queste cose sono conseguenze di fatti accidentali e di esperienze volute.

E come disse il saggio "E' quel che non AMMAZZA, INGRASSA".

Teoria del WII Coyote:

In natura sono presenti il Coyote e lo struzzo Bip Bip. Da loro si tra tre postulati fondamentali:

1) LA NATURA E' CONTRO DI TE (di più; c.f.r. "Natura matrigna" del Leopardi);

2) LA NATURA SI MODIFICA IN MODO TALE DA ESSERE CONTRO DI TE;

3) ESSERE COSCIENTI DI UN EVENTO PORTA A CAPIRE L'EVENTO STESSO in quanto se ci si fa male, finché non l'abbiamo capito, non ci siamo fatti male, ma quando l'abbiamo capito, ci siamo fatti male.

Esempio del Coyote: Il Coyote (noi), lo struzzo (la natura):

1) Lo struzzo è ostile al Coyote;

2) Lo struzzo si modifica nei confronti del Coyote;

3) Escludendo il Coyote e lo struzzo riportiamo l'esempio più concreto:

Una ragazza sta con te; ella ti dice: "Vai a casa... casa!"; Il ragazzo finché non ha capito bene il concetto di casa non sente un dolore intrinseco, ma quando alla lunga riesce, dopo uno sforzo mentale, a capirlo, va a casa. Ciò dimostra il terzo enunciato.

Dopo questa lunga nota introduttiva per farvi entrare nel succo del discorso, arriviamo al clou dell'argomento:

CHE COS'E' LA SFIGA?

Alla domanda rispondiamo: "E' la Natura che si accanisce nei tuoi confronti".

Amici lettori intellettuali, pensate ad una flotta di piccioni... anzi non pensate più: vi hanno caciato addosso.

E' possibile misurare il grado di sfiga?

Ebbene sì.

L'unità di misura della sfiga è lo SFIGOMEN: uno sfigomen corrisponde ad un campo di "Plate di vacca": pestandole tutte avrai 1 sfigomen, se ne pesti la metà il valore è di 0,5 sfigomen.

La scienza moderna ha creato un attrezzo per misurare la sfiga: questo è lo Sfigomanometro a palle rotanti (per il funzionamento di tale apparecchio consultare i seguenti testi disponibili nella biblioteca di Farmacia: G.C. Porretta "Analisi quantitativa"; Amorosa: "Manuale di tecnica e legislazione farmaceutica").

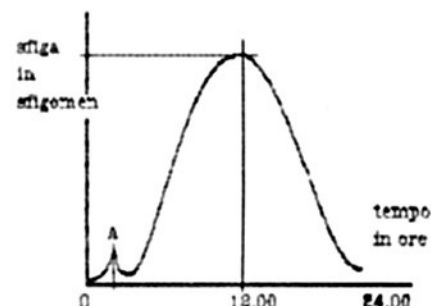


Grafico: da questo grafico si può vedere che la sfiga è proporzionale alle ore del giorno, possiamo quindi tracciare la curva gaussiana. Il massimo della sfiga lo si raggiunge a mezzogiorno, ovviamente non tutti i soggetti presentano un grado di sfiga tale. Osservando ulteriormente il grafico si capisce che durante la notte non sono presenti fenomeni di sfiga, a meno che non si cada dal letto durante il sonno: vedi picco A sul grafico.

Tabella 1: Valutazione della sfiga in maniera tangibile:

Valori	Attività sfigatoria
0	Tutto regolare
1	Vedi esempio nella descrizione dell'unità di misura
10	Cappotti con la macchina
100	Val a letto con una topa e scopri che è un topo
500	Val in bagno e ti cascano le palle nei cessi di farmacia
1000	Domani hai l'esame di Chimica Farmaceutica e Tossicologica I, cioè G.R. (beato chi l'ha dato)

Raspa, Biagio & STEP

Sul grande schermo è ancora più bello.

di Cocco Bill

Sugherino Cinema: consigli per gli spettatori ovvero come godersi in santa pace i cosiddetti FILM DA NON PERDERE (come i libri da leggere assolutamente o il weekend da fare in quel paesino che se non ci vai vuol dire che non hai mai visto nulla) senza rovinarsi il fegato. Identikit di spettatori da evitare: se ne incontrate cambiate frettolosamente di posto, se invece i tipi da evitare siete voi, che Dio vi stramaledica!

ADOLESCENTI, con o senza brufoli, con o senza giacca a vento, con o senza Klodo, con o senza lambertimbergek: Da soli sono INOFFENSIVI (a meno che non siate di quelli che odiano sentire masticare, sgranocchiare, sputare, ciucciare) ma in gruppo sono TREMENDI, ridono quando c'è da piangere, non capiscono le battute quando ci sono e se le fanno ripetere, ridendo rumorosamente almeno due scene dopo; E' CONSIGLIABILE UNA DISTANZA MINIMA DI DIECI METRI.

TRENTENNI vestiti CASUALmente o QUARANTENNI Assistenti Universitari (con o senza studentessa a rimorchio), con lo sguardo tra lo spento ed il triste con tendenza al suicidio che però si anima e diventa addirittura scintillante appena si smorzano le luci della sala: SONO I CINEFILI SILENZIOSI e di per sé non disturbano minimamente ma occorre controllare che non siano vicini a possibili fonti di rumore: al minimo brusio diventano delle belve feroci, sono capaci di fulminarvi soltanto se vi mettete ad accartocciare il biglietto.

TRENTENNE/QUARANTENNE vestito all'ultimo grido Stefanel Repubblica con o senza barba, sguardo alto, continuamente alla ricerca di un interlocutore: è il CINEFILO D' ASSALTO ed è quasi impossibile evitarlo anche se la platea è mezza vuota si metterà sicuramente vicino a qualcuno e comincerà a parlare del Film sia prima che durante che dopo la proiezione; lo farà con voce alta e chiara, con proprietà di linguaggio e ricchezza di particolari (la

(Continua a pag. 6)

IL MISANTROPO (Atto I; Molière)

Alceste: (...) lo esigo che l'uomo sia uomo, che in tutte le occasioni il discorso salga su dal fondo dell'anima, che si parli col cuore in mano, e che mai e poi mai si nasconda sotto la maschera dei complimenti ciò che uno ha dentro.

Adesso che si sono calmate un po' le acque posso dire qualcosa anch'io, che ne sono la diretta interessata. Prima di tutto vorrei ringraziare coloro che si sono così tanto preoccupati della responsabilità futura (che starei prendendomi oggi) nei confronti dei miei sentimenti ed in breve, vorrei chiedere alcune cose.

Non siate ipocriti, per favore. Perché la prossima volta non ne discutete direttamente con me? Che ne sapevate voi di quello che lo provavo in quei giorni e che ne sapete di quello che lo ho già sofferto? Nessuno di voi mi ha chiesto mai niente, per cui ritengo che non avrebbe alcun diritto di giudicare e criticare la mia vita sentimentale. Vi ringrazio lo stesso per la preoccupazione, ma vi prego, la prossima volta ricordatevi che ho due orecchie, una bocca, un cervello e un cuore per cui posso partecipare anch'io a certi discorsi, soprattutto se riguardano me.

Mirna

**LA CADUTA DEGLI DEI:
RATATAPUM!!
Tulipano nero**

Una vecchia mi sorride.
Vagava, pensando
lungo la mia strada.
Ad un tratto si accorge di me
alza lo sguardo
impaurito
verso le mie ruote.
Apre le braccia, per mantenere
l'equilibrio
io, gli sono lontana
ma a lei
faccio paura.
Un attimo dopo
mi entra negli occhi
alza le spalle
e apre le sue rugose labbra
verso di me.
Avrei voluto abbracciarla.

Iris Oratoria



(Segue da pag. 5)

pagina degli spettacoli la legge attentamente e si sente!); se vi piace pensare da voi o siete anche capaci di avere sensazioni vostre o avete letto lo stesso giornale, arretrate o avanzate di almeno tre file.

Poi c'è il tipo L' HO LETTO SULL' ESPRESSORAMA con uno stile da commercialista o da Giovane Impiegato Di Banca con l' Hobby della Borsa: è tremendo perché vi racconta come va a finire, vi anticipa tutto quello che accade scena per scena, (magari con la scusa di raccontarlo alla sua ragazza) e si ha sempre l'impressione che sia venuto al Cinema per rovinarvi la giornata oppure per controllare se quello che scrivono è VERAMENTE VERO. Sono inoltre da evitare: le COPPIETTE (lui/lei, sicuramente distratto, perde una scena e se ne fa fare il riassunto ma raramente lo condivide e quindi si accende un dibattito); i GRUPPETTI DI MAESTRE/PROFESSORESSE che non smettono di parlare un secondo (hanno un allenamento micidiale: si danno il cambio in modo perfetto e se vi provate a dire qualcosa vi mettete ancor di più nel guai perché sono abituate a considerarsi fuori dalla portata di ogni critica); i COMMENTATORI (persone solitamente di stazza notevole, con bei vocioni baritonali che non risparmiano apprezzamenti o critiche cercando, e spesso ottenendo, consensi fra gli altri spettatori).

Un' ultima parola merita spenderla per quelle persone alte che si mettono a sedere nelle prime file e anche per quelle che nonostante siano sotto il metro e settanta, sembra che abbiano mangiato un palo e vi deliziano con la loro nuca per tutta la durata del Film.

La redazione del Sugherino vi augura una felice visione.

La Redazione de Il Sugherino ringrazia sentitamente la Parrocchia di S. Stefano in Pane per aver gentilmente messo a disposizione la fotocopiatrice.

In segno di riconoscenza pertanto (oltre ad aver già versato un cospicuo obolo per i poveri) si impegna a non bestemmiare per almeno una settimana.

